



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ARCHIMEDE-LA FATA”

Scuola dell'infanzia, Primaria, Secondaria 1° grado ad Indirizzo Musicale

Viale della Regione, 32 – 90047 Partinico – PA - Tel. 0916467838 - Fax 0918909263

mail: paic8aw00b@istruzione.it – pec: paic8aw00b@pec.istruzione.it – Cod. min. PAIC8AW00B – C.F. 80028840827

Documento E - policy

(Estratto della Legge cyberbullismo 71/2017)

“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

Approvato dal collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto in data 28/01/2026

Premessa

La legge 71_2017 si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E policy, un documento finalizzato a - prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

Art. 1 Finalità e definizioni

1. La presente legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
2. Ai fini della presente legge, per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.
3. [...]

Art. 2 Tutela della dignità del minore

1. Ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore che abbia subito taluno degli atti di cui all'articolo 1, comma 2, della presente legge, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali [...]
2. [...]

Art. 3 Piano di azione integrato

1. [...] è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, [...] una rappresentanza delle associazioni studentesche e dei genitori e una rappresentanza delle associazioni attive nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo [...]

Art. 4 Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico

1. [...]
2. Le linee di orientamento [...] includono per il triennio 2017-2019: la formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni

autonomia scolastica; la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti [...]

3. Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

4. [...]

5. [...] le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche [...]

6. [...]

Art. 5 Informativa alle famiglie, sanzioni in ambito scolastico e progetti di sostegno e di recupero

1. Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche [...] decreto n. 249 del 1998 sono integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

Art. 6 Rifinanziamento del fondo di cui all'articolo 12 della legge 18 marzo 2008, n. 48 [...]

Art. 7 Ammonimento

1. Fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia per taluno dei reati di cui agli articoli 594, 595 e 612 del codice penale e all'articolo 167 del codice per la protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, commessi, mediante la rete internet, da minorenni di età superiore agli anni quattordici nei confronti di altro minorenne, è applicabile la procedura di ammonimento di cui all'articolo 8, commi 1 e 2, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, e successive modificazioni.

2. Ai fini dell'ammonimento, il questore convoca il minore, unitamente ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale.

3. [...]

Nota all'art. 7

Art. 594 Codice Penale (Ingiuria)

Art. 595 Codice Penale (Diffamazione)

Art. 612 Codice Penale (Minacce)

Art. 612 Codice Penali (Atti persecutori e stalking)

Art. 167 Codice per la protezione dei dati personali (Trattamento illecito di dati)

Estratto della Legge 17 Maggio 2024, n.70

“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”.

Art. 1

Modifiche alla legge 29 maggio 2017, n. 71

1. Alla legge 29 maggio 2017, n. 71, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1:

1) il comma L e' sostituito dal seguente:

La legge mira a prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo, con azioni preventive e formative, coinvolgendo scuole, enti locali, organizzazioni sportive e del Terzo settore, e responsabilizzando i genitori.

2) dopo il comma 1 e' inserito il seguente:

Il bullismo è definito come aggressione o molestia reiterata, fisica o psicologica, verso minori, causando ansia, isolamento o emarginazione.

Art. 2

Modifiche al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di provvedimenti del tribunale per i minorenni.

1. Al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 25 e' sostituito dal seguente:

«Art. 25 (Misure rieducative). Il procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni può attivare percorsi di mediazione o richiedere al tribunale un progetto di intervento educativo rieducativo e riparativo per minori con condotte aggressive. Il progetto, definito dal servizio sociale con il coinvolgimento dei genitori, include attività educative e sociali. Il tribunale, valutati gli esiti del progetto, può concludere il procedimento, proseguire o modificare il progetto, disporre l'affidamento o il collocamento temporaneo del minore.

Art. 3

Delega al Governo per l'adozione di disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

1. Il Governo è delegato ad adottare decreti legislativi per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo, con azioni preventive e tutela per minori vittime o responsabili:
 - a) Potenziare il servizio di assistenza per vittime di bullismo e cyberbullismo tramite il numero «Emergenza infanzia 114», attivo 24 ore su 24, con supporto psicologico e legale. L'app del «Servizio 114» includerà geolocalizzazione e messaggistica istantanea.
 - b) prevedere che l'Istituto nazionale di statistica svolga, con cadenza biennale, una rilevazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, al fine di misurarne le caratteristiche fondamentali e di individuare i soggetti più esposti al rischio;
 - c) prevedere che i contratti con i fornitori di servizi di comunicazione elettronica devono richiamare l'articolo 2048 del codice civile sulla responsabilità dei genitori per danni causati dai figli minori tramite la rete e le avvertenze del regolamento (UE) 2022/2065.
 - d) Le risorse destinate alla comunicazione istituzionale devono finanziare campagne informative sui rischi dell'uso di internet, utilizzando media e soggetti privati.

Art. 4

Istituzione della «Giornata del rispetto»

1. Istituita la “Giornata del rispetto” il 20 gennaio per promuovere il rispetto reciproco, la non violenza e il contrasto a discriminazioni e prevaricazioni.

Art. 5

Adeguamento del regolamento di cui al decreto
del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

- a) La scuola deve garantire condizioni per prevenire bullismo, cyberbullismo, abuso di alcool e droghe.
- b) Il Patto educativo di corresponsabilità dovrà includere tutte le attività formative, curriculare ed extracurriculare, con particolare attenzione all'uso di internet e comunità virtuali. Inoltre, scuole e famiglie collaboreranno per segnalare episodi di bullismo, cyberbullismo, abuso di alcool e droghe.

1. CHE COS'E' IL BULLISMO

È un atto aggressivo condotto da un individuo o gruppi di persone ripetutamente e nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Caratteristiche del bullismo sono:

- Intenzionalità
- Ripetizione

- Squilibrio di potere nella relazione

Il fenomeno può assumere forme differenti:

Bullismo diretto: comprende attacchi esplicativi nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, bullismo psicologico); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (bullismo strumentale);

Bullismo indiretto: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunie sul suo conto (bullismo sociale), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (bullismo manipolativo).

2. CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è una azione aggressiva intenzionale compiuta da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Caratteristiche del cyberbullismo sono:

- **l'anonimato:** spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione tra vittima e bullo:** per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **mancanza di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- **Flaming:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, caluniosi e denigratori;
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;

- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditano la vittima;
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività online;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredata da immagini a sfondo sessuale.

3. AZIONI DI PREVENZIONE

L'I.C. Archimede-La Fata, dichiara l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. La prevenzione, che è elemento fondamentale per cercare di evitare ogni fenomeno di bullismo e favorire un clima di rispetto e di cooperazione, si esplicita attraverso le misure e le iniziative che l'Istituto intende mettere in atto e non può prescindere da una sinergia d'intenti tra i genitori e tutto il personale scolastico.

La rilevazione del clima è la primissima azione preventiva, attuata attraverso l'osservazione dei comportamenti degli alunni da parte dei docenti del Consiglio di Classe.

L'osservazione sia da parte dei genitori, a casa, che di tutto il personale scolastico, dovrà cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si possono manifestare in ambito scolastico. Le vittime possono mostrare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima o, ancora, calo improvviso del rendimento scolastico e disinteresse, scuse per non andare a scuola, interruzione delle relazioni con i coetanei e isolamento.

D'altro canto, le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere; gli atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé; il distacco affettivo; la presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- l'attivazione di uno sportello di ascolto psicologico;
- l'individuazione di un docente che funga da referente per bullismo e cyberbullismo;
- l'attuazione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali, per ampliare le conoscenze digitali degli alunni, creando in loro la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete;
- progetti curriculare ed extra-curriculare che mirino all'inclusione e al rispetto, con la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- la formazione a un uso corretto degli strumenti informatici e una sensibilizzazione sui temi della comunicazione multimediale.

4. RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Così come previsto dalle Linee di orientamento 2021, le responsabilità all'interno dell'ambiente scolastico sono così distribuite:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo e un'equipe antibullismo da esso coordinata;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina, con il supporto dell'equipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, etc. per realizzare un progetto di prevenzione.

IL COLLEGIO DOCENTI

- all'interno del PTOF promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscono la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Interviene nell'analisi e nella gestione dei casi secondo le proprie prerogative.

IL DOCENTE

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un

ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- il personale scolastico, venuto a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalarli immediatamente al referente scolastico e al Coordinatore didattico, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire il miglioramento del clima relazionale;
- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano, attraverso i social e gli strumenti digitali e non;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

IL PERSONALE ATA

- Vigila sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferisce

tempestivamente al referente e al Coordinatore didattico sui fatti di cui è a conoscenza.

5. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto, integrato dal presente regolamento.

In caso di atti di bullismo o cyberbullismo si dovrà seguire la seguente procedura:

1. La fase di prima segnalazione;
2. La fase di valutazione e dei colloqui di approfondimento con tutti gli attori coinvolti;
3. La fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso;
4. La fase del monitoraggio.

FASE	AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1. Segnalazione <ul style="list-style-type: none">● Agire in modo tempestivo● Non intraprendere azioni individuali● I dati e le informazioni fornite saranno trattati solo dal team antibullismo	<p>Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.</p> <p>La segnalazione potrà avvenire: compilando in forma non anonima il modulo di segnalazione appositamente predisposto dalla Scuola (all. A) contattando direttamente il Dirigente, o il Referente Bullismo e Cyberbullismo o un Insegnante, con i quali si compilerà il modulo predisposto (all. A)</p>	<ul style="list-style-type: none">● Alunno vittima● Alunni testimoni● Docenti● Genitori● Personale ATA
1.a Comunicazione alle famiglie	<ul style="list-style-type: none">● Convocazione della famiglia della vittima● Convocazione della famiglie del bullo / cyberbullo● Convocazione straordinaria del Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none">● Dirigente Scolastico● Team antibullismo● Docenti di classe
2. Valutazione <ul style="list-style-type: none">● Astenersi dal formulare giudizi● Creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta	<p>Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia d'intervento più adeguata al caso.</p> <p>Le informazioni e le testimonianze</p>	<ul style="list-style-type: none">● Coordinatore di classe● Docenti di classe● Team antibullismo

<p>una oggettiva raccolta di informazioni</p>	<p>potranno essere raccolte mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> Colloqui individuali con la presunta vittima, con il presunto bullo, con vittima e bullo insieme Con i genitori della presunta vittima, con i genitori del presunto bullo 	
<p>3. Gestione del caso:</p> <p>CODICE VERDE Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe</p> <p>CODICE GIALLO Interventi indicati e strutturati a scuola, interventi su bullo e vittima, coinvolgimento delle famiglie</p> <p>CODICE ROSSO Interventi di emergenza con il supporto di servizi territoriali (assistente sociale, polizia postale)</p>	<p>Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano la partecipazione delle famiglie degli alunni coinvolti, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyberbullo.</p> <p>Gli interventi che potranno essere messi in atto sono:</p> <p>Approccio educativo con la classe (percorsi sulle competenze emotive)</p> <p>Intervento individuale con il bullo e con la vittima (colloqui di responsabilizzazione, colloqui riparativi)</p> <p>Gestione della relazione all'interno del gruppo (colloqui con mediatori, incontri individuali e incontri di gruppo con vittima e bullo)</p> <p>Coinvolgimento della famiglia (colloqui voltati all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese dal team, alla gestione del caso, al monitoraggio)</p> <p>Supporto intensivo a lungo termine (nei casi più gravi coinvolgimento di altri enti nel territorio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Team antibullismo Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe <ul style="list-style-type: none"> Insegnanti di classe <ul style="list-style-type: none"> Insegnante con competenze trasversali <ul style="list-style-type: none"> Team antibullismo Insegnante con competenze trasversali <ul style="list-style-type: none"> Dirigente Scolastico Team antibullismo <p>Accesso ai servizi del territorio tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> Dirigente Scolastico, Famiglie e Team antibullismo
<p>4. Sanzioni</p>	<p>Valore educativo dei provvedimenti disciplinari con possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità scolastica da espletare in condizioni di sicurezza</p> <p>In caso di reato avvio della</p>	<ul style="list-style-type: none"> Dirigente Scolastico Consiglio di classe Team antibullismo

	<p>procedura giudiziaria mediante denuncia ad un organo di polizia (solo per i soggetti ultra quattordicenni)</p> <p>Nel caso in cui la famiglia non collabori o mostri inadeguatezza o dedolezza educativa si procederà alla segnalazione ai servizi sociali del Comune</p>	
4.a Comunicazione alle famiglie	Lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo / cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente Scolastico
5. MONITORAGGIO	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	<ul style="list-style-type: none"> ● Team antibullismo ● Docenti di classe ● Genitori

6. CONCLUSIONI

Il presente Regolamento è solo una delle azioni del processo antibullismo che il nostro Istituto ha adottato nella consapevolezza che, per fronteggiare il fenomeno, occorre mettere in atto molteplici strategie per il pieno successo della politica scolastica di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo.